Anno VI — Martedì 1 Agosto 1871 — N. 180

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 31 LUGLIO

Oggi in Francia la vera questione d'attualità è la riorganizzazione delle finanze. È a questa che il *Journal des Débats* dedica un articolo importante, in cui mette a nudo le piaghe della Francia, riduce al reale valore gli orpelli con cui il sig. Thiers ed il sig. Pouyer-Quertier avevano cercato di coprire la critica situazione finanziaria: « Il progetto finanziario, dice il *Journal des Débats*, del governo ci prometteva 480 milioni di nuove imposte e 120 milioni di economie su varii capitoli dei bilanci anteriori. Noi abbiamo sostituito a queste previsioni ipotetiche dei dati, se non certi, almeno probabili. La situazione ci apparve allora nei termini seguenti: Da qui a tre o quattr'anni poco o punto d'economie; quanto al reddito delle imposte progettate, 300 milioni al massimo. Se queste deduzioni son vere, come ne abbiamo intima convinzione, noi ci troveremo di fronte a un *deficit* di 200 milioni almeno, che diverrà cronico. » Il citato giornale che, in precedenti articoli, aveva vivamente combattute le proposte finanziarie del sig. Pouyer-Quertier, non giudica meno severamente le gabelle che si vorrebbero imporre sul consumo di certe merci, e viene alla conclusione a cui bisognerà pur che si determino i francesi: ad un'imposta sulla ricchezza mobile, o a dir meglio, ad un aumento di questa imposta, che esiste in Francia da 80 anni. Del resto tali quistioni non saranno discusse se non col riaprirsi delle sedute dell'Assemblea dopo le vacanze estive, che dureranno, a quanto sembra, sino all'ottobre.

Un dispaccio ci ha riferito che Thiers ha definitamente accettata la dimissione di Favre Secondo il corrispondente parigino dell'*Opinione*, l'uscita del signor Favre ne farà seguire anche delle altre; tratterebbesi cioè dei signori G. Simon, De Larcy e Dufaure, che verrebbero surrogati dai signori Barthélemy, Saint-Hilaire e Mathieu. Vi fu un vivo scambio di telegrammi fra il signor di Broglie, ambasciatore di Francia a Londra, ed il signor Thiers, il quale bramerebbe accettasse subito il portafoglio degli affari esteri, mentre che il signor di Broglie, sebbene propenso ad accettare tale carica, tuttavia desidererebbe, prima di raccogliere l'eredità del signor Favre, che venissero spianate alcune gravi e difficili questioni pendenti fra la Francia e la Prussia; perciò nulla è ancora fissato. Parlasi egualmente però d'un semplice cambio fra i signori Lefranc e Lambrecht; il primo avrebbe il ministro dell'interno, ed il secondo quello delle poste e dei telegrafi.

Il convegno fra l'imperatore della Germania e quello dell'Austria, da lungo tempo annunziato, avrà luogo il 10 di agosto. L'Imperatore Francesco Giuseppe sarà accompagnato, oltrechè dal conte de Beust e dal conte Andrassy, anche dal conte Hohenwart. Il principe Bismarck che trovasi tuttavia a Varziu andrà pure a Gastein. Non trattasi quindi d'un semplice abboccamento fra i due monarchi, ma è certo che Gastein è destinato ad avere una seconda volta dell'influenza sui destini dell'Austria, ed è perciò naturale che la stampa si occupi in modo speciale di questo convegno. Se un accordo fra i due monarchi venisse stabilito, è certo che lo stesso avrebbe per conseguenza la pronta adesione dell'Italia e la formazione quindi d'una potente triplice alleanza composta dalla Germania, dall'Austria e dall'Italia, che basterebbe per assicurare la pace in Europa anche nel caso d'un'alleanza franco-russa cui terrebbero bordone tutti i clericali europei. Il *Tagblatt* aggiunge in proposito, non sappiamo con quanto fondamento, che contro questo indirizzo della politica del conte de Beust, agisce il partito sul quale si basa il conte Hohenwart, e che tende nientemeno che ad un'alleanza colla Francia e al ripristinamento d'una politica cosidetta cattolica. La caduta del conte Beust ed il ritorno alla politica che condusse l'Austria a Königrätz diviene peraltro impossibile, se l'imperatore Francesco Giuseppe s'unisce alla politica dalla quale l'imperatore Guglielmo non può assolutamente decampare sul terreno confessionale, e nella quale avrà in ogni evento fida compagna l'Italia.

Non sarà passato inosservato il dispaccio da noi inserito nel nostro ultimo numero sul banchetto dato alla Mansion-House di Londra. Il signor di Broglie ha constatato che i sentimenti professati dal popolo inglese al francese e i doni fatti a quest'ultimo cementeranno l'alleanza delle due nazioni più che nol potessero fare tutte le combinazioni diplomatiche e tutti i trattati possibili. Gladstone rispondendo all'inviato francese, ha detto di essere persuaso che i sentimenti d'amicizia che uniscono la Francia e l'Inghilterra sono così fermi che nè il tempo nè le vicende potranno mutarli. Ha peraltro soggiunto che l'Inghilterra desidera che la Francia scelga dei mezzi migliori per ritornare *prospera* e prepararsi un avvenire felice. E se questa frase riguarda principalmente fatti di ordine commerciale o finanziaria, è a credersi che non sia stata detta senza intenzione anche sotto l'aspetto politico.

Del resto pare che l'Inghilterra eziandio debba adesso più pensare a sè stessa, che ad occuparsi degli altri. La Camera alta si fa sempre più ostile al Governo, e un dispaccio odierno ci annunzia che probabilmente nella seduta odierna la maggioranza della medesima contraria al Gabinetto sarà ancora considerevole che nell'ultima votazione sulla mozione di Richmond. D'altra parte adesso il Governo si trova a lottare con altre difficoltà. A Hyde-Park fu tenuto un *meeting* contro la lista civile del principe Arturo e in esso si tennero discorsi estremamente violenti: e questa sera pare che se ne debba tenere un secondo, ad onta della proibizione della polizia. Sono quindi a temersi conflitti e disordini.

I lettori sanno che se il maresciallo Serrano dovette rassegnare al Re Amedeo il mandato di formare il nuovo ministero, ciò fu perchè non gli riuscì di rannodare al suo programma politico nessuno degli uomini da lui scelti a colleghi nel gabinetto. L'*Agenzia Havas* ci fa ora conoscere i punti principali di questo programma. Essi sono: contegno simpatico verso la Santa Sede, ma « senza uscire dai limiti della Costituzione e delle risorse del paese; » sorveglianza speciale di certe società che sono oggi il terrore e l'onta dei popoli civili; » miglioramenti legali, di cui l'esperienza avrà dimostrato la necessità in quanto essi saranno « compatibili colla lettera e lo spirito dello statuto fondamentale del paese. »

Giacchè siamo a parlare delle cose di Spagna, chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul telegramma odierno che riassume un articolo dell'*Imparcial*, articolo nel quale viene indicato il contegno dei radicali verso la *Società internazionale* e quello che ha da seguire verso la stessa il Governo.

LETTERE UMORISTICHE
DI UN NOVIZIO

XXVI.

Napoli 4 luglio. — Questi giorni i due Congressi hanno lavorato alacremente nelle *sezioni*. Se io non fossi il *delegato di Forlimpopoli*, n'avrei fatta una di bella anche al Congresso, cioè, dopo avere goduto di queste regate ed illuminazioni ch'io non vi descrivo, mi sarei messo in coda al convoglio reale ed avrei fatto il mio solenne ingresso nella Capitale del Regno d'Italia. È vero che io ho qui *l'* Pa.. *O' Pi. O' Pu...* che mi possono raccontare come sono passate le cose; ma dice, il proverbio friulano. *Cui che ul andi, cui che no ul mandi.* Io in questo caso sarei proprio *andato* ed il Congresso lo avrei *mandato*. In stile napoletano, se non lo sapete, *A' Pa...* è *La Patria*, *O' Pi..*, è *Il Piccolo*, *O' Pu..* è *Il Pungolo*. Quando c'era anche *Il Popol*, poco mancava di udire per le vie di Napoli tutto intero il *Pa, Pe, Pi, Po, Pu.*

Tutti questi ed altri giornali raccontano le accoglienze fatte in Roma al Re d'Italia; e noi per quello che abbiamo udito dell'addio di Firenze, per quello che abbiamo veduto qui, e per quanto ci si narra ora da Roma siamo non soltanto confortati, ma inorgogliti. Sappiamo che tutti gli stranieri in queste tre grandi città hanno potuto udire e vedere quale sia il sentimento, il pensiero, la volontà di tutta Italia. Tutti i pipistrelli ieri ed oggi sonosi a Roma intanati ed anche le così dette *paja e* presero il largo. Volarono invece candidi cigni e colombelle variopinte ed aquile altere e canori usignuoli. Le cornacchie che annidano sulla piramide di Cajo Cestio devonsi essere meravigliate delle grida festanti alla Stazione, al Quirinale, al Campidoglio. Noi qui si fece un diavoleto d'allegria in riva al mare. Tutta Napoli si era versata fra quei giardini incantati, fioriti di lumi svariatissimi di colore e di disegno, che compievano talora quello dei lecci e delle palme. Ed anche il Vesuvio..... Ma lasciamolo lì quel birbaccione, che ne parleremo in altro momento. Volevo ben dire, che non ci avesse da dare un po' di spettacolo a modo! Ce lo diede, va.... e fu obbedientissimo al prof. Palmieri, che ne regola i movimenti. Bravino! Là ci voleva anche da parte del Vesuvio un po' di festa!

Non la toccate, o stranieri, la *terra dei vulcani!* noi, ci seppellisce talora le nostre monumentali città, che rifioriscono da questo suolo come le rose di ogni mese. Più ne mietete e più ne vengono. Ma voi, siate Saracini o Francesi Spagnuoli, o Tedeschi, la vi è funesta questa terra. Il male che vi prendete qui, vi divora poi a casa vostra! Guelfi e Ghibellini, papisti ed imperiali, Carlisti, e Francescani, Turchi, o Tartari, tutti vi piglia, e di quella peste ne morite poi a casa vostra. Ormai ci avete ristucchi! A Roma ci siamo, a Roma nostra e di nessun altro! Chi non lo vorrebbe, venga a cacciarno! Allora sì che proveremo le nostre campane di Palermo!

Il mondo è grande. Se a te, o Tedesco, non bastano le fredde tue terre, va in America, che ce ne sono anche di calde. Per te, o Spagnuolo, un'Italiano ha scoperto un mondo; e se, o Francese, ti prende il ghiribizzo di farti squartare, ci sono l'Africa e gli Arabi. In quanto al Brettone ei n'ha abbastanza delle sue Indie.

Non dubitate, miei Udinesi, ho ricevuto il vostro grande manifesto delle *feste* per l'andata del Re alla Capitale. Bravi! Sempre così: e se qualcheduno, che so io, ne ha rabbia, ch'ei schiatti. Non ci volevano eh? a Roma certuni? *meglio* i Francesi a fare la guardia al papa! Ma voi, o Friulani, avete voluto che ci si vada, e protesti chi vuole contro. Il vostro bravo Municipio l'ha capita, ed ha secondato i vostri desiderii. Uno o pochi, i quali protestino non fanno caso. Vittorio ha calzato lo stivale simbolico di Beppe Giusti, ed occorrendo, piglierà tutti i protestanti a calci nel sedere!

Un po' di festa, signori sì, vogliamo farla anche noi. Finito il lavoro delle sezioni, pigliamo una carrozza in cinque, e me che formo la mezza dozzina. Si sale per Toledo, dal Museo, dove certe brutte catapecchie lasciarono il luogo a bei palazzi, dalla via Salvator Rosa, la quale come quella di Foria, come tante piazze e contrade, come il Corso Vittorio Emanuele, venne rifatta a nuovo dandoci così un'idea di queste grandiose produzioni della *miseria dell'unità italiana*; su su e siamo a Castel Sant'Elmo, alla Certosa di San Martino, monumento grandioso d'arte da far invidia a quella di Pavia ed a quella de' pressi di Firenze, dove stanno di bei lavori del vostro Giovanni d'Udine. Cotesti Certosini avevano un bel modo di seppellirsi vivi in tali splendidissime reggie dell'ozio!

Vediamo templi marmorei, ricchi di bellissimi dipinti, sale magnifiche, giardini, molte cose insomma da accontentare la passione di questi monomaniaci per la solitudine. Se non fosse, che costoro avevano rinunziato anche all'*anima* col farsi *ciecamente* obbedienti a chi imponeva loro la regola del *far niente* e dell'*annullamento di sè stesso*, si potrebbe dire che la era una bella vita, quantunque contraria alla volontà ed all'esempio del Signore, il quale *pertransivit terram benefaciendo*. Lassù, con quella buonissima aria, con quelle bellissime viste, con quel Golfo incantato, con quel Vesuvio davanti, col movimento d'una grande città di sotto, quieti e spensierati affatto, avendo altri che pensa per il pranzo e per la cena, poteva essere una bella vita, se fosse stata almeno *vita intellettuale*, vita di studio per il bene dell'umanità, lavoro nelle opere di misericordia corporali e spirituali verso il prossimo. Io per me considero però più proficua quella della *Dal Cin*, il cui nome lessi testè in carrozza sopra un brano dell'*O' Pi...* o dell'*O' Pu...* che sia. Simon, il ministro dell'istruzione della Repubblica francese del 4 settembre, visitava una di queste Certose, credo quella che fa un grande commercio di quel liquore a base di ginepro, che è tanto più diffuso e tanto meno aromatico del *Cent'erbe* del Napoletano. (Lo gustaste? Ma bisogna inzupparne le pallottole di zucchero! Brucia e rianima! Deve essere parente del liquore col quale il Veglio della Montagna mandava in paradiso i suoi adepti); ed ammirato dell'ebetismo al quale erano stati ridotti quei monomaniaci Certosini, chiese al Priore: *Combien de temps y mettez vous a embêter ces gens là?* il Priore rispose: *Selon! C'est question de tempérament! Seulement ce que vous dites embêter pour nous c'est sanctifier!*

Che una sì strana idea dei *doveri degli uomini* se la facessero nel medio evo, età delle prepotenze, nella quale era una sorte per molti il trovare siffatti asili dove sfuggirle, passi: ma ora la *battaglia della vita* gli animosi e buoni la accettano tutta intera, sulla breccia, e la combattono pronti a subirne i piaceri ed i dolori. Ora non si vuole *decomporre* l'uomo, nè la società, ma si tratta di *ricomporli interi* l'uno e l'altra. Ora si devono svolgere ed usare tutte le facoltà del corpo e dello spirito, educare del pari le forze fisiche, la volontà morale e la potenza intellettuale, per accelerare la venuta di quel regno della giustizia, di quel regno di Dio, cui Cristo c'insegnò ad invocare, imponendoci la breve e sublime sua preghiera.

Siamo condotti ad un verrone, donde si vede tutta Napoli sottoposta e s'ode la voce della gigantesca città, che tutta si muove, si agita e grida e canta sempre. Era superba idea, ma troppo ispirata dall'egoismo, questa di trovarsi lassù estranei e superiori a tutto questo tumulto del *basso mondo*, guardando con disdegno ad esso. L'*altezza* dobbiamo trovarla nell'anima nostra; ma nessuno può senza peccato guardare con disdegnoso disprezzo quella bassa terra, che ci venne data appunto per fare del bene, e per elevare le anime nostre. Tali superbie Cristo le ha condannate colla parola e coll'esempio, come ha condannato i fasti di color che ce ne dicono i rappresentanti privilegiati, al mondo che pretendeva di esserlo Caifasso, il quale faceva appicare Cristo.

Scendendo da un'altra parte, vediamo giardini, ville, vecchie e nuove, boschetti, fresche vallicelle coltivate ad ortaglie, vedute magnifiche di spiaggie, di colli sporgenti, di isole, di scogli, con mille accidenti di prospettive, di luce, poi siamo noi stessi alla spiaggia incantata, frequente, cavernosa, deliziosa. Eccoci allo *scoglio di Frisio*, scopo ultimo della breve nostra peregnazione. Ci pare di addentrarci in una caverna, dove ci attendano i briganti di Gil Blas, o quelli del Napoletano che scannano pur anche le pecore dei *galantuomini*, quando non scannano i ricattati infelici, briganti di cui si voleva fare i veri *sostegni del trono e dell'altare*. Invece ci troviamo in una magnifica sala aperta verso il mare, mentre gli ultimi raggi del sole di luglio ci disegnano que' monti che stringono nel Golfo partenopeo tante bellezze di natura.

Si vuole gustare un *desinare marittimo*, per comprendere il gusto che i Certosini avevano per il così detto *magro*. Ve lo assicuro che abbiamo compreso tutto il segreto! Se volete capire che cosa possano la natura e l'arte culinaria nel produrre una *zuppa* squisita tanto, che in nessuna mensa di re si troverebbe l'uguale, ed appena appena su quella dei frati, andate allo *Scoglio di Frisio*. Fate conto di non avere mai mangiato e di non avere mai da mangiare nulla di simile.

Su di una tavola a noi vicina desinava una parte del Congresso, venutavi dai monti Apuani. Più tardi, a tacere d'altri, venne a gustare quelle delizie del palato, degli occhi, delle orecchie e di tutti i sensi, una compagnia di signore e signori lombardi. Dico delizia anche delle *orecchie*, poichè sentimmo in tutta la loro espressiva ed attraente vivacità le canzonette napoletane, sia da bimbi dalla voce limpida ed argentina, sia da un vecchietto, la cui gobba sarebbe ribelle alla Dal Cin, ma il cui canto comico era briosissimo. Sotto ad un fanale appicco il grande manifesto delle feste della prima città della *Patria del Friuli*, e lì intorno certe iscrizioni che voi avete letto prima di me. Grande curiosità nella sala al vedere quel lenzuolo stampato! — Vedete dissi al Delfino curioso (non quello di Francia, ma quello di Napoli *alias* il mio cantore delle canzonette) anche lassù in *un piccolo paese al piede delle Alpi* si festeggia l'andata del Re a Roma, nella grande città d'Italia. — Ed egli: Dopo di noi però!

Questo vecchietto così gajo mi diede l'idea di quell'Anacreonte che venne dipinto da ultimo a Firenze e che muore coronato di rose in mezzo ad un'eletta di belle giovani. Io credo che questo Delfino partenopeo morirà..... cantando.

Il Popolo napoletano è il più musicale del mondo. Euterpe, la musa della musica, deve essere nata a Napoli. Anche via di qui un compositore, un suonatore napoletano lo indovinate subito, come io ho indovinato una volta i pittori napoletani, da me non non prima veduti.

Nell'esposizione di Firenze del 1861, mentre un tale diceva al Re uno di quei lunghi discorsi che non si sogliono ascoltare, sebbene si sia forzati ad udirli, io feci una scorsa per le sale, non ancora aperte al pubblico. In una vidi molti quadri alla rinfusa, non ancora collocati a posto, senza che nessun nome vi si leggesse sotto. C'era in essi un tale rilievo, una tale luce, una tale vita, ch'io dissi subito: Questo pittore deve essere un *Napoletano*, perchè non può essere delle altre parti d'Italia. Avevo scoperto niente meno che gl'*Iconoclasti* ed il *Bagno Pompejano* del Morelli, primo forse tra i pittori italiani viventi, ed *il Consiglio de' dieci* del povero Celentano! Dico povero, perchè lo vidi e conobbi dal Dall'Ongaro, e non è più; e vidi là e conobbi un suo fratello immedesimato colla musica napoletana, e vidi ed udii tanti altri, i quali si facevano conoscere tosto per Napoletani per lo stile delle loro composizioni e per il modo di eseguirle. Un giorno mi toccò di fare in quelle conversazioni domenicali cosmopolite del Dall'Ongaro, un confronto di un singolare contrasto. Era una gentile giovinetta norvegiese, bionda come un'aurora boreale in sullo sfumare, raccolta come una delle bellezze di Shakespeare, intenta come un'illuminata, la cui anima si traduceva in note pensierose, di un sentimento profondo, meditato. Subito dopo ascoltai un bel giovanetto calabrese tutto anima, tutto fuoco, tutto vivacità in quegli occhi neri sfolgoranti sotto ad una ampia fronte coperta di neri lucenti cappelli leggermente increspati. Ci fece sentire una musica di sua composizione, veramente ispirata, poetica, fantastica e vera, colorita, animatissima. Ho finito di comprenderla, e di comprendere con essa il genio musicale dei Napoletani, a Napoli!

Oh! *Delegato di Forlimpopoli*, usciamo dal pecoreccio, ed andiamo a casa! Dormiamoci sopra, chè domattina avrai facenda!

Guardate mo'! Anche ad ottanta scalini dell'*Hôtel central* al largo di Medina mi viene a trovare il

icordo della festa di Roma celebrata in Friuli! Ma qui si tratta di una *scena domestica* in un villaggio che siede tra gli ameni colli della Patria. Trovo in una lettera l'avviso manoscritto dello spettacolo che vi si è dato nel *Teatro dell'Alcova*, acconciamente disposta da due giovanette, le quali ai loro genitori fanno la dolce sorpresa di recitare, dinanzi ad un pubblico composto di loro e del servitore di casa, e forse di qualche altro essere animato, ma non ancora giunto all'altezza dell'intelligenza della scimmia, alcuni canti del massimo poeta, alcune ballate di uno che fu nominato in questa lettera. I genitori commossi bamboleggiano di gioja, e la scena finisce con un: *Viva l'Italia ed il Re Vittorio Emanuele a Roma!* E ci sono ancora di quelli, che pensano alla possibilità di disfare l'*unità Italia!* Se ci fosse qualcheduno che volesse tentarlo, non gli uomini, ma le donne ed i fanciulli la difenderebbero!

L'Associazione liberale di Anversa.

Il Comitato centrale dell'Associazione liberale di Anversa inviò il seguente indirizzo al rappresentante del Governo italiano a Bruxelles:

Anversa, 17 luglio 1871.

Il Comitato centrale dell'Associazione liberale costituzionale di Anversa a S. E. il signor Alberto Blanc, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, a Bruxelles.

Sig. ministro,

Cittadini di un paese che ha conquistato le sue libere istituzioni al prezzo di sanguinosi sacrifizi, e che deve la prosperità di cui gode da quarant'anni all'esercizio regolare del regime parlamentare fondato sul principio fecondo della sovranità nazionale, noi siamo lieti del grande avvenimento che ha coronato l'opera dell'indipendenza italiana, restituendo all'Italia la sua vera capitale, Roma, la città gloriosa fra tutte, il cui genio ha lasciato traccie tanto profonde nella storia dell'umanità.

Facciamo plauso alla ricostituzione della nazionalità italiana, perchè vi troviamo una consacrazione del diritto popolare e della libertà di coscienza, fonte di tutte le libertà politiche.

Sì, noi liberali, che nella direzione delle cose temporali non riconosciamo che la sola autorità civile, siamo stati lieti di veder cessare quella perniciosa confusione di poteri che poneva nelle mani di uno stesso uomo la spada della legge civile e le scomuniche religiose, lo scettro e la tiara.

L'Italia, arbitra ormai dei suoi destini, saprà, noi ne siamo convinti, collocare tanto alto il principio dell'indipendenza del potere civile, che tutte le opinioni, tutte le credenze troveranno nelle sue istituzioni una protezione efficace che sarà una splendida protesta contro gli abusi d'un'altra epoca.

Noi vi preghiamo, quindi, signor ministro, di trasmettere al vostro Governo, insieme alle nostre felicitazioni, l'espressione dei nostri voti. Essi sono tutti pel mantenimento in Italia di questa indipendenza, ottenuta tanto fortunatamente, e di quella libertà che, coll'ordine, è la condizione essenziale del progresso sociale.

Gradite, signor ministro, l'assicurazione, ecc.

(Seguono le firme).

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*:

Si ride di cuore della notizia che il cardinale Antonelli è stato veduto passeggiare le vie di Firenze. V'ha chi mi assicura che il sullodato Cardinale non sia uscito dal Vaticano in questi giorni, se non per andare al palazzo Colonna ad ossequiare l'ambasciatore francese, per ringraziarlo della tenerezza che hanno verso la Santa Sede i deputati di Versaglia.

Il cardinal Bonnechose è adorato al Vaticano. Vuolsi che la sua venuta non sia senza mandato del governo di Francia. Le dimostrazioni fatte da esso a favore del Vaticano hanno stimolato il volgo del partito clericale romano a spacciare corbellerie sbordellate. Ho udito dire io medesimo che in tutte le porte della città si ergevano terrapieni, si scavavano fossati, e che già erano stati collocati i cannoni sui bastioni. Qualche elettore di fede tiepida domani si asterrà dal votare per non si compromettere nella prossima ristaurazione.

Ai campi di Annibale, ove serena un reggimento di granatieri, è andato in fiamme un grosso pagliaio. Per quanto i soldati si sieno adoperati per salvarne qualche parte, sono riusciti a poco. La finta battaglia che deve aver luogo nei dintorni del monte Laziale, è stata differita per causa degli eccessivi calori di questi giorni.

Non credo che abbia fondamento di verità la diceria, degli uffici che fa la Francia presso il nostro governo, per ottenere che il Quirinale sia regalato al papa. V'ha chi dice che questo appunto era il mandato del cardinale Bonnechose.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La risoluzione dell'Assemblea francese è sempre il tema di tutti i discorsi, e fra i clericali lascia durare una leggerissima ombra di speranza. Si diceva che sarebbe venuto qui il Dupanloup; invece egli riceverà una lettera gratulatoria del cardinale Antonelli a nome del Pontefice. Si dice pure che il cardinale prepari una nota per tutte le Potenze, alle quali manderebbe una copia dell'indirizzo presentato al Papa il giorno del suo giubileo. Sebbene questo indirizzo sia assai generico, non pertanto riceve una certa autorità dal numero delle firme, che si dice raggiungano le 26,000.

È vero che in queste sono comprese circa 8 mila firme di preti, frati e monache, e qualche migliajo tra cortigiani, ex-impiegati, alunni ed alunne delle numerose Opere Pie di Roma, ma in ogni modo è una manifestazione a cui i clericali danno valore; e qui si ritiene da alcuni che l'Austria e Francia continuino le loro pratiche in favore del Papa, e cerchino salvargli quanto più possono di potere e d'influenza. Il Pontefice non aderisce a tale politica; ma lascia fare, sperando sempre nel tempo e nella Provvidenza.

— Leggiamo nella *Libertà*, di Roma:

Al parroco Nicola Cafiero destituito dal suo beneficio per aver prestato la sua opera nella funzione del giuramento dei coscritti, a titolo d'equità e di riparazione il Ministero di grazia e giustizia ha assegnato una pensione annua di lire 800.

— La *Nuova Roma* scrive:

Il sindaco di Roma ha spedito al generale Garibaldi, in Caprera, la medaglia commemorativa in oro, accompagnata da una pergamena di grande dimensione. Detta pergamena venne lavorata in miniatura dal bravo calligrafo C. Persiani, che vi effigiò trofei di guerra ed altri simbolici ornamenti. Egual medaglia in oro, accompagnata da altra pergamena contornata di fiori, lavoro dello stesso Persiani, venne dal sindaco inviata alla famiglia del conte Cavour, onde fregiare la tomba dell'illustre defunto.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Corriere di Milano*:

Il sig. Wolowski rinunzia a chiedere che il governo venga a Parigi. Egli è persuaso che la sua dimanda sarebbe inutile. Per contro, il sig. di Ravinel non tarderà molto a proporre che il governo si stabilisca, per un tempo indeterminato, a Versailles. Le spese d'installazione oltrepasseranno i quaranta milioni. Ecco un solido argomento in favor di Parigi.

Qui od altrove, l'Assemblea francese sarà sempre un po' teatro di scandali. Ieri, il sig. di Saint-Victor ha letto un rapporto sui mercati alimentari conchiusi dal governo del 4 settembre. Nulla di più istruttivo Il ministro Magnin si è lasciato abbindolare e rubare da un gran numero di falliti, di scrocconi e di donne di mal affare.

Nella stessa seduta di ieri, il sig. Rouveure ha presentato un progetto per modificare l'imposta sulle materie tessili. Egli vorrebbe inoltre colpire il sale di una nuova tassa, e metterne un'altra sulla rendita al di là di 1,200 franchi.

In seguito ad alcune spiegazioni del sig. Pouyer-Quertier, la proposta del sig. Rouveure fu rinviata alla commissione del bilancio. Il ministro delle finanze e il capo del potere esecutivo conferiscono spesso con la commissione. Essi vorrebbero farle accettare il diritto del 20 0[0 sulle materie prime. Ma non sono riesciti ancora.

Saprete che la discussione della legge dipartimentale è chiusa. L'Assemblea ne votò avantieri l'ultimo articolo. Essa decise inoltre che la legge passerebbe in terza deliberazione. Nel corso della seduta, il ministro Lefranc dichiarò che la legge, applicabile a tutta la Francia, non lo sarebbe al dipartimento della Senna. Il sig. Langlois protestò. Una tempesta pareva imminente. La si evitò aggiornando la questione.

Vuolsi che la commissione d'inchiesta inviterà Napoleone III a dare delle spiegazioni sulla nomina del generale Trochu a governatore di Parigi. Vuolsi che il sig. Lanfrey ricusi di andar ministro in Isvizzera. Vuolsi che il sig. Carlo Walewski, figlio naturale del duca e della celebre attrice Rachel, andrà primo segretario della legazione francese al Giappone.

— Si legge nell'*Univers*:

« Abbiamo ricevuto in questi giorni nuove petizioni concernenti la situazione della Santa Sede; altre ci sono annunciate. Le consegneremo a dei deputati, ed esse saranno depositate; ma noi crediamo che non è opportuno continuare queste petizioni. Il discorso del sig. Tniers ed il voto dell'Assemblea ci sembrano imporre ai cattolici altri doveri. Bisogna mettere il Capo del potere esecutivo e coloro che si sono portati suoi garanti e la maggioranza che li ha seguiti, in grado di provare ch'essi non hanno voluto *seppellire la quistione romana*. Si potrebbe raggiungere questo scopo, stimolando il governo francese a fare, relativamente all'occupazione di Roma da parte di Vittorio Emanuele, un atto diplomatico di un carattere preciso e chiaro.

Sappiamo che non bisogna chieder molto. Ebbene! noi vogliamo chiedere semplicemente che il governo si limiti, ma in modo determinato, al contegno preso il giorno in cui Roma è divenuta, di fatto, la capitale del Regno italiano. In quel giorno il governo francese ha proibito al nostro ambasciatore presso Vittorio Emanuele di seguirlo a Roma. I cattolici non possono dunque essere accusati di troppe esigenze, chiedendo che sia altamente dichiarato che quest'umile protesta del primo giorno non sarà essa pure ben presto annullata. »

— Dispaccio particolare da Parigi dell'*Opinione*:

Nelle regioni governative trattasi di prorogare per due anni i poteri affidati al signor Thiers. Questa proroga renderebbe necessaria la nomina, per parte dell'Assemblea nazionale, d'un vice presidente, e si assicura che la scelta cadrebbe sopra il duca D'Aumale.

Alcuni affermano che questa quistione sarà posta in discussione nella prossima settimana.

— Togliamo dall'*Opinion Nationale*:

Parecchi giornali hanno pubblicato una nota, dalla quale risulterebbe che il maresciallo Bazaine, invitato a presentarsi dinanzi ad una commissione militare, non avrebbe neppure risposto.

Dalle informazioni prese, risulta che quella nota era interamente inesatta.

Il maresciallo Bazaine si è posto da lungo tempo a disposizione del ministero della guerra e di ogni commissione, che volesse esaminarlo.

Fu autorizzato a recassi ad Aix, e ad attendere di essere chiamato a Versaglia. Ecco l'esatta verità sulla situazione del maresciallo.

Germania. Scrivesi da Monaco:

Come è noto, già da lungo tempo si ha l'intenzione nel nostro Ministero degli esteri di ritirare i posti d'inviati a Carlsruhe, Darmstadt, Pietroburgo e Firenze. Ma, come per altre cose, anche per questa non si trova mai tempo nel nostro Ministero degli esteri. Il Governo badese prese sollecitamente una risoluzione: esso richiamò di questi giorni da qui il suo inviato, sig. Roberto de Mohl, che si vide con dispiacere allontanarsi dai circoli scientifici e diplomatici, e a quanto si dice, questo posto non verrà più rioccupato. Il sig. de Mohl si recherà a Carlsruhe, dove assumerà un posto superiore nell'amministrazione. Come ha fatto col suo inviato a Monaco, il Governo badese è intenzionato di ritirare anche altri inviati, specialmente dalle Corti tedesche, ove sono divenuti superflui.

— Ci si scrive da Monaco, che al momento in cui sembrava già formato un Gabinetto Hohenleohe, sorsero inaspettate difficoltà che fecero andar a monte quella combinazione ministeriale. Il principe Hohenlohe, essendosi consultato con parecchi deputati bavaresi, si convinse che l'attuale Camera è ancora troppo clericale per sanzionare misure energiche contro i neocattolici. Il principe chiese quindi lo scioglimento delle Camere al Re, che non volle acconsentirvi. È quindi probabile che resti al potere il ministero attuale, venendo nominato il signor Hermann ministro dei culti. *(Corr. di Milano)*

Spagna. Un dispaccio da Madrid dà i seguenti particolari sul programma ministeriale letto dal sig. Zorilla alle Cortes:

« Il nuovo ministero, disse il Zorilla, vuole la stretta esecuzione della costituzione e delle leggi; esso rispetterà religiosamente i diritti inscritti nella costituzione, e manterrà l'ordine ad ogni costo, tabilendo l'armonia fra la Chiesa e lo Stato, senza però abbandonare nessuna delle riforme già realizzate dalle Cortes costituenti. Egli presenterà nella prossima sessione il bilancio equilibrato; farà tutti i suoi sforzi par ristringere le amichevoli relazioni che uniscono la Spagna a tutte le nazioni, e più specialmente al Portogallo ed alle repubbliche americane d'origine spagnuola. Infine il governo manterrà ad ogni costo l'integrità del territorio spagnuolo e non indietreggierà dinnanzi alcun sacrifizio per finire la rivoluzione di Cuba. »

Le Cortes accolsero con vivi applausi la lettura di questo programma.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N, 568.

Casino Udinese

AVVISO

A tutto 14 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questa Società coll'annuo soldo di it.L. 800.— pagabile in rate mensili postecipate.

L'istanza di aspiro dovrà essere prodotta alla Presidenza del Casino, alla quale spetta la nomina, corredata di tutti quei documenti che valgano a provare l'idoneità negli aspiranti.

Udine 31 luglio 1871.

Per il Presidente
C. FACCI

Il Segretario f. f.
Nicolò Broili.

Seguito delle Offerte raccolte dalla Commissione per le feste del 1 e 2 luglio.

Offerte raccolte dal Sig. GIOVANNI PONTOTTI

Fasciotti comm. Eugenio l. 20, Martina dott. cav. Giuseppe l. 20.80, Tomadini Andr. l. 6, Perusini dott. A. l. 5, Biasioli G. l. 2, Locatelli Giorgio l. 0.65, Urbani l. 1, Sgoifo Antonio l. 0.65, Lupieri Antonio l. 3, Paolo Martinuzzi l. 3, Mason Enrico l. 2.60, Scrosoppi Giulio l. 2, Gervasoni Carlo l. 2, Bidini G. l. 1.30, Stringaro Marco l. 1.30, Orel l. 2, Cantarutti G.B. l. 4, Pellegrini G.B. l. 4, Zubaro Giovanni l. 1, Obici Giuseppe l. 2.60, Morossi Valentino l. 3.90, Foenis Antonio l. 4, Picco Antonio l. 3.90, Fadelli l. 2.60, Talachini Paolo l. 1.30, D'Este Antonio l. 2.60, Masciadri Pietro l. 5, Luzzatto Graz. l. 5, Angeli Francesco l. 4, Zuccolo Antonio l. 1, Perulli e Gaspardis l. 3.90, Plazzogna Carlo l. 2, Nascimbeni Giov. l. 2, Fiscal Francesco l. 2.60, Mucelli dott. Michiele l. 5, Nadiri Santo l. 1.30, Malagnini l. 2.60, Mareschi l. 2.60, Ciconi-Beltrame G. l. 6, Zamparo Pietro l. 4, Lazzaroti A. l. 2, Basevi G. l. 2, Dorta fratelli l. 5, Nardini Antonio l. 3, Manin co. G. L. l. 5.20, Ceschiutti Olimpio l. 2, Novelli l. 2, Toscano l. 5, Sotto Luigi l. 2, Someda G. l. 4, Gabaglio G.B. l. 2, Bertoli fratelli l. 1.30, Gallizia Antonio l. 1.30, Nascimbeni Carlo l. 1.30, Antonini Adriano l. 3, Torelazis Luigi l. 2.60, Franchi G.B. l. 4, Fanna Carlo l. 1.30, Vidoni Valentino l. 1, N. N. l. 4, Bianchi Ermenegildo l. 2.60, Della Fondè Carlo l. 5.40, Morelli V. l. 4, Brandolini G.B. l. 2.60 Serafini Serafino l. 1.30, Taglialegna Giacinto l. 2, Biasioli Luigi l. 1, Ciurlo l. 1, Jurizza G.B. l. 1.30, Valenti Pietro l. 1, Jurizza dott. Antonio l. 1.30, Franchi Eug. l. 5, Hirschler G. l. 2.00, Treo orefice l. 2.00, Broili Nicolo l. 1.30, Barbetti Giuseppe l. 1.30, Menis Giuseppe l. 1.30, Bertussi Antonio l. 1.30, Leskovig Francesco l. 2.60, Vorajo cav. Giovanni l. 5.20. Biasutti dott. Pietro l. 1.00, Corvetta cav. Giacomo l. 2.00, Manfredi E. l. 2.00, Politti G.B. l. 2.60, Fornera avv. Cesare l. 3,20, Rizzi E. l. 1.30, Steffani A, l. 2.00, Biancuzzi Alessandro l. 2.60, Billia Paolo l. 2,60, Zuccaro Giuseppe l. 1.30, De Campo L. l. 0.65, Palleri l. 2.00, Rombolotti l. 2.00, Marangoni Elia l. 2.00, Vanini Sebastiano l. 0.65, Tell dott. Giuseppe l. 2.60, Pagavini F. l. 1.30, Del Fabbro Angelo l. 1.30, Picco Giuseppe l. 1.30, Fabrizzi Emilio l. 1.30, Tamburlini l. 2.00, Milanopulo Giv. l. 1,30, Lazzaro Antonio l. 2.00, Gismano Osualdo l. 1,30, Novelletto Angeto l. 1.30, Frangipane co Antigono l. 10.00, Hoche Emanuele l. 2.60, Missio Pietro l. 1.30, Ronzoni Luigi l. 5.00, Volpato Agostino l. 2.60, Andreazza G. l. 2.60, Concina Anibale l. 1.30, Bierti Giuseppe l. 1.00, Ballini Eugenio l. 2.60, Luzzato Mario l. 5.20, Aghina Giorgio l. 1.30, Billia dott. G.B. l. 1.50, Gropplero co. Giovanni l. 3.90, Martinis Giovanni l. 0.65, Giovanni F. l. 0.65, Beano Pietro l. 4.00, Cremese G.B. l. 2.60, Ferrante. A. l. 1.30, Rieppi Giuseppe l. 5.00, Rnbini Valentino l. 5.20, Montagnacco G. l. 130, Rossi P. l. 260, Schirello G. l. 1.30, Pianta Giuseppe l. 1.50, Scubli Francesco l. 1.30, Marcuzzi Luigi l. 0.65, Moretti Luigi l. 5, Manera Antonio l. 1.30, Orsali Francesco l. 2.60, Forsellato P. 1, Vittorelli Andrea l. 1.30, Janchi fratelli l. 4, Pontotti Giovanbi l. 5, De Gleria Pietro l. 1.30, Viezzi Angelo l. 2, Rizzani Leonardo l. 4, Lanfrit Stefano l. 2, Bordella l. 2, Benuzzi Pietro l. 2, Cecchini Francesco l. 2, Moro Alessandro l. 2.60, Scrosoppi P. l. 2, N. N. 2,60, Rubini P. l. 5, Pantaleoni Ferdinando l. 1, Calligaris Giovanni l. 1.30, Mocenigo Vincenzo l. 1.65.

Totale L. 417.50

Da Manzano ci scrivono che colà le elezioni amministastive procedettero conforme al desiderio ed all'aspettazione dei beni pensanti. Si trattava di eleggere 2 consiglieri provinciali, e tutti i 15 consiglieri comunali, ripartiti per frazioni. Il partito retrogrado che sperava di riuscire ad abbattere la vecchia amministrazione, costituita da persone oneste, intelligenti e liberali, e di *parà fur i siors*, fece un solennissimo fiasco. Quattro quinti degli elettori si presentarono all'urna (alcuni fra i quali venutivi parecchie miglia da lontano) votarono concordi i loro candidati e vi riuscirono con splendido risultato. Così va bene.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

1 agosto 1871.

Corrono giorni di generale aspettazione fra gli abitanti delle Provincie Venete, in presenza dell'attuazione delle nuove Leggi, che, come è noto, avverrà col 1 del settembre p. v. e del nuovo sistema che anche fra noi verrà tosto applicato, unificando così anche in questo ramo cotanto importante i nostri paesi, dopo 5 anni di legittime aspirazioni, dirette a godere i vantaggi della patria legislazione con tutti gli altri fratelli dall'Alpi alla Sicilia. In breve l'edificio nazionale si vedrà anche in questa parte coronato. Sarà di conforto il vedere i nostri Magistrati dell'ordine giudiziario, dei quali la sapienza, la operosità e la integerrimità furono mai sempre esemplari, costituirsi in quel grado di elevatezza che si sono meritati nella applicazione del sistema legislativo che tramonta; se le loro fatiche non verranno tosto compensate adequatamente cogli stipendj, al certo non lauti, che fra poco li attendono, auguriamo loro che una savia riforma sia per essere non lontana, e che la necessità di un trattamento alla Magistratura giudiziaria più conforme alle esigenze del grado e ai raddoppiati bisogni della vita sociale, venga al più presto riconosciuta. È un desiderio, anzi un bisogno universalmente sentito, e confidiamo che l'importante questione non tarderà a venire favorevolmente risolta.

Frattanto attendiamo che nel breve periodo di pochi giorni siano conosciute le nomine dei Magistrati che andranno ad occupare i posti di nuova istituzione presso i tre Tribunali e le Preture della nostra Provincia. Il tempo stringe.

FATTI VARII

La contessa Caterina Percoto partita da Venezia dopo avere, per incarico del ministro della pubblica istruzione, visitato quei Stabilimenti di educazione femminile, ed in particolare quelli di carità. Essa fu accompagnata nella visita dal Provveditore agli studii e dal R. Ispettore, trovò in ogni Stabilimento quell'accoglienza, che è dovuta ad una persona tanto stimata e così animatissima pel bene della istruzione femminile. La *Gazzetta di Venezia* dice di credere che la contessa l'

o ritornerà, in breve tempo, a Venezia, dove ha lasciato in quanti l'avvicinarono la più gradita impressione e desiderio di sè.

—

Scuola di Carrara. È giunto di questi giorni a Firenze il cav. Carlo Sarteschi delegato dal Municipio di Carrara a stringere gli ultimi accordi col Ministero di Agricoltura e Commercio intorno alla istituzione in quella città, di una Scuola per l'escavazione, il trasporto e la lavorazione dei marmi.

Abbiamo ragion di credere che ogni difficoltà sia stata rimossa e che questa Scuola sarà compresa tra quelle che devono prossimamente esser fondate con Decreto Reale. (*Econ. d' Italia.*)

—

Ricompense. Crediamo sia intendimento del Ministero d' Agricoltura e Commercio nell' occasione dell' Esposizione Industriale di Milano, di destinare alcuni premi a quegli industriali che hanno maggiormente promosso il benessere morale ed economico degli operai. (*id.*)

—

Il vino del Rothschild. — Il *Salut public* di Lione scrive che in tutto il tempo che i prussiani dimorarono nel castello di Ferrières, bevettero al barone di Rothschild per oltre 140,000 franchi di vini prelibati.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Costantinopoli 30 Due corvette partirono pel golfo persico a fine di rinforzare la squadra sulla costa di Nedzid. Vi portano truppe. — L' imperatore d' Austria fece le sue congratulazioni ad Aali bascià per la ricuperata salute.

Parigi 30. Nel dipartimento dell' Indre scoppiarono degl' incendii. L' ospedale di Chateauroux ne fu incenerito.

Il maresciallo Canrobert è arrivato a Versaglia.

Michele Chevalier scrisse un nuovo articolo contro la politica bancaria del governo.

I titoli di rendita italiana devono venir depositati per essere timbrati di nuovo.

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Parigi 30 luglio. Il generale Trochu fu nominato relatore della commissione per l'annullamento del decreto di Tours riguardante gli avanzamenti nell' esercito.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Ieri sono arrivate le LL. EE. i ministri Lanza e Defalco.

S' è tenuto Consiglio sotto la Presidenza del Comm. Lanza.

Il Ministro degli Interni è già stabilito coi suoi impiegati al Pal. Braschi.

Il Ministro dei L. P. è già passato coi suoi a quello di S. Silvestro.

Tutti gli Impiegati degli Esteri sono al Palazzo Valentini.

È giunto in Roma l' ingeg. Grattoni.

È ripartito il Barone Ricasoli per Firenze.

Il Ministro Visconti è giunto a Milano.

.... Si assicura, scrive l'*Italie*, che il generale Ricotti, ministro della guerra, ha formato il progetto di esperimentare l'organizzazione della milizia provinciale appena che i quadri saranno pronti. A quest'effetto, gli uomini appartenenti alla milizia provinciale saranno riuniti ai loro distretti rispettivi in una delle provincie del regno.

— Leggesi nel *Tempo* in data di Roma:

Ci vien dato per positivo che il ministro dell'interno abbia diramato una circolare a tutte le Autorità dipendenti, a fine di aprire rigorose inchieste sugl'incendii, che con tanta frequenza si vanno producendo qua e là.

Crediamo pure sapere che a tutte le Stazioni de' Reali Carabinieri fu mandato l'ordine di vigilare attentamente, e di recarsi sopra luogo, tutte le volte che sarà avvertito un incendio, per constatare se questo si debba al caso, o all'opera malvagia di qualche malvivente perchè, quando ciò fosse, il colpevole sia immediatamente tradotto nelle carceri a disposizione del potere giudiziario.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 1 *agosto* 1871.

Londra 31. Jeri ebbe luogo un *meeting* ad Hyde Park per protestare contro la lista civile del Principe Arturo. Pronunziaronsi discorsi violentissimi. La Polizia informò gli organizzatori del *meeting* annunziato per stassera a Trafalgar Square che esso era proibito; però Odger ed altri decisero di tenerlo.

È probabile che la maggioranza della Camera dei Lords contro il Governo sia stassera più considerevole che nell'ultima votazione sulla mozione di Richmond.

New-York 31. Bontwell ordinò la compera di 5 milioni di Obbligazioni, e la vendita di 7 milioni di oro pel mese di Agosto.

È avvenuta l' esplosione di un vapore; vi sono 50 morti e 15 feriti.

Madrid 30. L' *Imparcial* dichiara che i Radicali combatteranno l' *Internazionale*; ma smentisce che siasi proceduto in qualche parte a legale perquisizione contro i membri di questa Società. Soggiunge che questa perquisizione è impossibile senza ritornare al sistema preventivo che è contrario allo spirito della Costituzione del 1869.

Parigi 31. I risultati completi delle elezioni suppletorie municipali di Parigi sono: eletti 20 della lista dell' Unione parigina, 26 della lista di via Turbigo e 2 comuni alle due liste.

Parigi 31. Notizie da Versailles confermano che la dimissione di Favre fu accettata. Il suo successore non è ancora designato. È smentito il ritiro di Simon.

Londra 31. Pieni poteri furono conferiti alle Autorità delle città marittime onde prendano le più severe misure per impedire l' introduzione del cholera in Inghilterra. Una lettera al ministro Persiano smentisce le notizie relative alla carestia ed alla peste in Persia.

Belfort 31. Nelle elezioni municipali a Mulhouse di 10,950 elettori inscritti, 725 soltanto votarono.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 31. Francese 55.57; cupone staccato Italiano 59.—; Ferrovie Lombardo-Veneto 380.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 225.—; Ferrovie Romane 72.25; Obblig. Romane 145.—; Obblig. Ferrovie V. Em. 1863 165.50; Meridionali 178.50, Cambi Italia 5.—, Mobiliare 167.—, Obbligazioni tabacchi 462.50; Azioni tabacchi 678.—; prestito 88.12.

FIRENZE, 31 luglio

Rendita	61.87	Prestito nazionale	87.05
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.07	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.20
Londra	26.64	Azioni ferrov. merid.	392.25
Marsiglia a vista	—.—	Obbligaz. » »	188.25
Obbligazioni tabacchi	485.50	Buoni	467.—
Azioni »	711.—	Obbligazioni eccl.	84.30

VENEZIA, 31 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	61.96.—	—.—.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	—.—.—	—.—.—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d' Italia	—.—.—	—.—.—
» » Regia Tabacchi	—.—.—	—.—.—
Obbligazioni »	—.—.—	—.—.—
» » Beni demaniali	—.—.—	—.—.—
» » Asse ecclesiastico	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.05.—	21.04.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
SCONTO		
Venezia e piazze d' Italia	da	a
della Banca Nazionale	5.—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1/2.0/0	—.—.—

TRIESTE, 31 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.81 —	5.81 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.76 1/2	9.77 1/2
Sovrane inglesi	»	12.26 —	12.27 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	121.—	121.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 28 al luglio 30 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	59.40	59.40
Prestito Nazionale	»	69.05	69.05
» 1860	»	103.20	—
Azioni della Banca Nazionale	»	769.—	767.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	286.20	287.40
Londra per 10 lire sterline	»	122.90	122.70
Argento	»	121.50	121.50
Zecchini imperiali	»	5.85 —	5.84 —
Da 20 franchi	»	9.79 —	9.77 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 1 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.46	ad it. L.	23.09
» nuovo	»	» 21.25	»	21.86
Granoturco	»	» 19.45	»	20.34
Segala	»	» 12.10	»	12.25
Avena in Città	» rasato	» 7.75	»	8.—
Spelta	»	» —.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» —.—	»	25.—
» da pilare	»	» —.—	»	13.—
Saraceno	»	» —.—	»	12.10
Sorgorosso	»	» —.—	»	9.02
Miglio	»	» —.—	»	14.30
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Lenti	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	» 16.—	»	17.—
» carnielli e schiavi	»	» —.—	»	—.—
Castagne in Città	» rasato	» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

Alla on. Direzione del «Giornale di Udine»

Città, 31 luglio 1871.

Compagno d'armi di **Bortolo Businello** nelle guerre per la emancipazione della patria, rimpiango maggiormente la sua perdita, perchè al soldato valoroso, al cittadino modesto, non s' indice la morte comune, che può venire usurpata dal più volgare dei tanti poltroni Demosteni di piazza.

ANTONIO GREGORI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 2009 2

MUNICIPIO DI PALMANOVA

Avviso di Concorso

Per deliberazione Consigliare 29 maggio a. c. viene aperto a tutto 31 agosto p. v. il concorso ai seguenti posti di Maestro per l' istruzione elementare di queste scuole Comunali.

1. Maestro di III e IV classe a cui è annesso l' obbligo della Direzione, verso l' annuo stipendio di l. 1200.

2. Maestro di I classe maschile inferiore verso l' annuo stipendio di l. 800.

3. Maestra della scuola rurale femminile della Frazione di Jalmico verso l' annuo stipendio di l. 350. Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte a questo protocollo entro il termine suesposto.

Gli stipendi vor anno pagati in rate trimestrali postecipate.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione, e gli eletti, i quali hanno anche l' obbligo di insegnare nelle scuole serali e festive, dovranno assumere le rispettive funzioni col 15 ottobre p. v.

Dall'Ufficio Municipale di Palmanova 18 luglio 1871.

Il Sindaco
A. CARATTI

Il Segretario
Bordignoni

ATTI GIUDIZIARII

N. 5711 2

Circolare d'arresto

Michele Pizzoni di Sante d' anni 30, nato e domiciliato in Mazzomonte nel Distretto di Sacile inquisito a p. l. pel crimine di pubblica violenza si rese assente in estero Stato in violazione della promessa prestata in senso del § 162 del R. P. P.

S' invitano quindi le autorità di P. S. e la forza armata a voler curare il di lui arresto e traduzione in queste carceri.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 21 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 14102 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 12, 17 e 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d'asta dei sotto indicati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso, ed in confronto di Zanuttini Gio. Batt. fu Giuseppe di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 4.60, importa l. 99.38, invece al III esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera; salvo nella prima di queste due ipotesi, l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Mortegliano

Map. n. 203. Aratorio arb. vit. pert. 2.46 rend. l. 11.60 valore cens. 99.38.

Quota di cui si chiede l' asta

La metà spettante al debitore.

Intestazione

Zanuttini Gio. Batt. e Carlo fratelli fu Giuseppe.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Gind. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 4764 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Pietro fu Antonio Grassi di Formeaso coll' avv. Grassi contro Giuseppe fu Carlo Tarussio pure di Formeaso assente d' ignota dimora rappresentato dal curatore avv. D.r Gio. Batt. Seccardi, e del creditore inscritto R. Demanio avrà luogo nei giorni 9, 18 e 25 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. alla Camera I di questo Ufficio il triplice esperimento per la vendita all' asta dei beni controdescritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli a prezzo non inferiore alla stima ne' primi esperimenti, e nel terzo a qualunque prezzo sufficiente a coprire i crediti iscritti fino al valore di stima.

2. Le offerte si cautano con 1/10 del valore di stima da depositarsi a mano dell' avv. Grassi cui si pagherà il prezzo entro 10 giorni.

3. Le spese di delibera e successive a carico de' deliberanti.

Beni subastandi
in Fielis ed in quella mappa

1. Prato in monte detto Sovrais al n. 1116 di pert. 1.67 rend. l. 0.33 stimato it. l. 41.75

2. Prato d.o Palars in monte n. 1118 p. 4.29 r. l. 0.51 stim. » 85.80

3 Pascolo in monte d.o Chiademars n. 1308 p. 3.57 r. l. 0.71 stim. » 37.50

4. Pascolo vicino al sud. d.o Zouf n. 1302 p. 0.74 r. l. 0.15 stim. » 7.40

5. Pascolo d.o Leghis n. 1028 p. 7.37 r. l. 1.47 stim. » 147.40

6. Pascolo subito a ponente n. 1150 p. 3.62 r. l. 0.43 stim. » 65.16

7. Pascolo attiguo al sudetto n. 1174 p. 1.43 r. l. 0.17 » 25.74

8. Prato in monte d.o Areseit n. 1086 p. 2.72 r. l. 0.46 con piante » 56.80

9. Prato d.o Broilis n. 1052 p. 1.06 r. l. 0.30 stim. » 42.40

10. Prato d.o Somp Vuampis n. 1196 p. 0.99 r. l. 0.20 stim. » 18.90

11. Porzione di stavolo costrutto a muri e coperto a paglia n. 855 p. 0.08 r. l. 0.11 stim. » 225.—

12. Coltivo da vanga d.o Chiampiut n. 869 p. 0.86 r. l. 0.79 stim. » 172.—

13. Campo e prato d.o Bunie in detta map. n. 926, 935, 936, 932 p. 0.08, 0.05, 0.09, 0.34 r. l. 0.07, 0.05, 0.17, 0.31 stim. » 117.40

14. Pezzettino di orto n. 390 p. 0.01 r. l. 0.02 stim. » 3.—

15. Stanza terranea posta nel borgo Vit di Fielis n. 362 sub 1 p. 0.01 r. l. 0.44 stim. » 150.—

In territorio di Formeaso e Sezza mappa di Zuglio

16. Prativo franoso Savores n. 1311 p. 0.57 r. l. 0.66 stim. » 28.—

17. Prativo Plovaries n. 1354a p. 0.34 r. l. 0.39 stim. » 40.80

18. Prativo caspugliato d.o pur Plavaries n. 1726 b pert. 2.29 r. l. 0.18 con alberi » 65.80

19. Prato d.o Spin n. 1935, 2493 p. 1.—, 0.50 r. l. 0.25, 0.21 stim. » 22.50

20. Prativo sotto Spin a levante del predetto n. 1899 p. 2.26 r. l. 0.54 stim. » 33.90

21. Coltivo da vanga n. 2876 2874, 2877 p. 0.05, 0.27, 0.09 r. l. 0.06, 0.01, 0.10 stim. » 42.—

22. Coltivo Vol o Amone n. 1603, 1604 p. 0.11, 0.09 r. l. 0.— con gelsi stim. » 52.—

23. Fondo d.o Roja, ora in gran parte inghiaiato n. 141, 2742, 143 c p. 0.20 r. l. 0.29 » 22.—

24. Porzione di casa in For-

mezzo n. 323 sub 1 p. 0.05 r. l. 4.44 stim. » 350.—

25. Orto a Nord-Ovest della casa n. 324 a p. 0.11 r. l. 0.27 con gelsi stim. » 53.—

26. Orto a mezzodì della casa n. 325 b p. 0.05 r. l. 0.18 con gelsi e viti stim. » 42.—

27. Prato dietro la Chiesa di Formeaso n. 358 b p. 0.21 r. l. 0.25 stim. » 21.—

28. Prativo Zimes n. 608 b p. 1.90 r. l. 2.48 stim. » 152.—

29. Prato presso la parrocchiale di S. Pietro n. 2321 p. 3.13 r. l. 0.75 stim. » 62.60

Valore totale l. 2183.85

Il presente si affigga all' albo pretoreo e nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo li 15 giugno 1871.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 14103 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 12, 17 e 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. si terrà nella propria residenza un triplice esperimento d' asta dei sotto segnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso ed a carico di Gio. Batt. Zanuttini fu Giuseppe di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 11.69 importa L. 252.57 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: è così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Mortegliano

Mappa n. 189. Arat. pert. 3.77 rend. 7.09 valore cens. 153.19.

Mappa n. 203. Arat. arb. vit. pert. 2.16 rend. 4.60 valore cens. 99.38.

Quota di cui si chiede l' asta

La metà spettante al debitore.

Intestazione

Zanuttini Gio. Batt. e Carlo q.m Giuseppe.

Si pubblichi e si inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.
Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 4344 1

EDITTO

Si rende noto che sopra nuova istanza esecutiva nel dì 25 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questa residenza il quarto esperimento d' asta per la vendita della realità di cui l' editto 17 dicembre 1870 n. 10120 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 15, 18, 25, ed alle seguenti

Condizioni

1. La casa sarà venduta in un sol lotto, nello stato attuale di possesso con tutte le servitù attive e passive ad essa inerenti;

2. In questo IV esperimento, la casa sarà venduta a qualunque prezzo;

3. Ogni aspirante all' asta depositerà, a cauzione delle proprie offerte il decimo del prezzo di stima, in valuta legale, da tale deposito è dispensata l' esecutante.

4. Il deliberatario, che sarà l' ultimo miglior offerente computando in isconto del prezzo di delibera il deposito cauzionale verserà il rimanente alla Commissione che terrà l' asta entro otto giorni dalla delibera.

5. L' esecutante però, se deliberataria verserà in detto termine alla commissione la sola eventuale eccedenza del prezzo di delibera sul suo credito, e cioè sul capitale di it. l. 1728.39 interessi del 4 0/0 da 28 aprile 1869 in avanti e spese esecutive debitamente liquidate.

6. Col ricavato d' asta la commissione pagherà tosto verso regolare quitanza alla esecutante i suoi crediti enumerati nell' articolo precedente e la eventuale eccedenza verrà dalla commissione stessa contata alla esecutata, verso regolare quitanza.

7. Tutti i carichi inerenti alla casa esecutata, anche arretrati di imposta che esistessero, ed anche, se sussiste, il livello che apparisce iscritto nei libri censuari a favore del beneficio dell' Oratorio di S. M. Formosa di Gemona, passano all' acquirente. Le spese di delibera stanno pure a carico del deliberatario.

8. Mancando il deliberatario all' adempimento dei suoi obblighi, decaderà dalla delibera e la casa sarà reincantata a qualunque prezzo, a rischio e pericolo del deliberatario, il quale perderà anche il deposito cauzionale.

9. Adempiendo invece il deliberatario ai suoi obblighi potrà ottenere, esecutivamente al *protocollo* di delibera, l' aggiudicazione in proprietà, l' immissione in possesso e la voltura censuaria in propria ditta della casa esecutata, e ciò quantunque essa ora si trovi erroneamente intestata a Francesco Calderini.

10. In tutto il resto stanno ferme le condizioni di legge.

Casa da vendersi

Casa in Gemona, Borgo Portuzza, in mappa di Gemona al n. 580 di pert. 0.12 rend. l. 0.48 stimata it. l. 1645.

Si pubblichi nell' albo pretoreo, su questa piazza, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 24 giugno 1871.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 5165 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito ad istanza 15 dicembre 1870 n. 13525, ed in relazione alli successivi Protocolli, istanza prodotta da Giovanni Zagolin al confronto di Antonio Boscutti esecutato, nonchè in confronto dei creditori iscritti in essa istanza rubricati, ha fissato li giorni 12, 19 e 26 agosto p. v. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta, per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti in due distinti lotti e come descritti nel protocollo di stima rassegnato con rapporto 27 febbraio 1869 n. 1781.

2. Ogni offerente dovrà cautare la propria offerta con deposito del decimo del valore di stima in valuta legale, deposito questo che gli verrà computato, se deliberatario, restituito in caso diverso.

3. Entro i successivi 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare giudizialmente il prezzo in valuta legale, ed in mancanza i fondi saranno posti al reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

4. L' esecutante Zagolin Giovanni q.m Santo sarà dispensato dal previo deposito, e se deliberatario dispensato dal depositare il prezzo di delibera fino alla concorrenza del proprio credito di capitale ed accessorj.

5. Il deliberatario otterrà l' immissione in possesso ed aggiudicazione di proprietà solo in seguito alla prova dell' effettuato deposito del prezzo di delibera. L' esecutante potrà ottenere l' immissione in possesso se deliberatario senza il deposito come alla condizione quarta.

6. Tutte le spese occorribili dopo l' asta saranno a carico del deliberatario.

Descrizione delle realità da vendersi all' asta in pertinenze di Sanguarzo Comune censuario di Cividale

Lotto I.

Aratorio arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 1962 *a* di pert. 3.21 rend. it. l. 12.26.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 1964 di pert. cens. 8.18 rend. l. 38.86.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 4420 *a* di pert. cens. 4.98 rend. l. 19.02.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 4420 *b* di pert. cens. 2.97 rend. l. 11.35.

Stimati complessivamente it. l. 3315.26.

Lotto II.

Prato in map. al n. 2999 *b* di pert. cens. 4 rend. l. 11.92.
Stimato it. l. 411.60.

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo, nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale, 9 luglio 1871.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Previsani.

N. 14101 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 10, 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. si terrà nella propria residenza un triplice esperimento d' asta degli sottosegnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso ed a carico di Paolo Missana q.m Pietro alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 10.49 importa L. 276.64, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta compresse quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico dell' acquirente

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Pozzuolo

Map. n. 65. Casa pert. 0.32 rend. 10.08 valore cens. 217.78.

Map. n. 67. Orto pert. 0.12 rend. 0.41 valore cens. 8.86.

Quota di cui si chiede l' asta

Ambedue gli immobili oppignorati e descritti.

Intestazione

Missana Paolo fu Pietro.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.
Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti

N. 4508 1

EDITTO

Si fa noto che sopra requisitoria 11 maggio a. c. n. 3291 della R. Pretura di S. Daniele ed inerentemente al suo Decreto p. d. e n.° si sono fissati i giorni 22 e 29 agosto p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per due esperimenti d' asta in questa residenza pella vendita della realità sottodescritta del compendio della massa concursuale dell' oberato D.r Lorenzo Franceschinis alle seguenti

Condizioni

1. Nel I e II esperimento d' asta saranno venduti gli stabili a corpo e non a misura lotto per lotto non sarà accordata delibera a prezzo inferiore di quello di stima.

2. La vendita sarà fatta all' ultimo miglior offerente nello stato in cui si troverà lo stabile alle servitù attive e passive esclusa ogni responsabilità per parte della massa.

3. Ogni aspirante, meno i creditori ipotecari, dovrà cautare le proprie offerte mediante il previo deposito del decimo del prezzo di stima deposito che sarà posto a difalco del prezzo d' acquisto o restituito se altri sarà deliberatario.

4. Entro un mese dall' intimazione del relativo decreto il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera presso la R. Pretura di S. Daniele rectius R. Tesoreria in Udine.

5. Il deliberatario se domiciliato altrove dovrà indicare una persona avente domicilio in S. Daniele alla quale abbiano ad essere intimati gli atti.

6. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecarj resta a carico esclusivo dei deliberatari senza obbligo di sorte a carico della massa che non assume qualsiasi garanzia.

7. Il deliberatario non potrà ottenere nè l' immissione in possesso nè l' aggiudicazione in proprietà prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

8. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento delle condizioni d'asta perderà il deposito ed avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio e pericolo e sarà responsabile con ogni suo avere.

9. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ulteriori tassa di trasferimento di voltura pubbliche imposte aggravi ed ogni altra spesa cadente sui beni e pel fatto acquisto salvo allo stesso deliberatario l' esercizio di ogni diritto inerente al suo acquisto senza veruna responsabilità per parte della massa.

10. Facendosi acquirenti all' asta li creditori ipotecarj però per proprio conto e nome sia in persona come col mezzo di procuratore munito di speciale mandato eretto in atti di pubblico notaio o legalmente vidimato questi previamente alle loro offerte depositeranno soltanto il 5 per cento del prezzo di stima, e rendendosi deliberatarj dovranno in quel l' istante depositare inoltre quanto basti per conguagliare il 5 per cento del prezzo di delibera.

11. Il deliberatario creditore con ipoteca non è obbligato a depositare l' intiero importo della sua delibera ma soltanto dovrà depositare, come ogni altro, all' articolo 4° quanto l' importo della sua delibera superasse il di lui credito capitale ipotecato, trattenendosi per tanta parte del 5 per cento da lui pagato come all' articolo 10 quanto valga a coprire il giusto 5 per cento sulla somma che così non avrà depositata.

12. Col decreto di delibera il creditore ipotecario avrà il solo possesso e godimento materiale dei fondi deliberati e non la immediata proprietà assoluta nè l' intestazione locchè s' intenderà consolidata in lui, quando, in seguito alla graduatoria, avrà pagato l' intiero importo del suo acquisto.

13. A carico del deliberatario creditore con ipoteca decorrerà l' interesse del 5 per cento sull' importo che a senso dell' articolo 11 non è obbligato a depositare, tale interesse dovrà pagarlo anticipato e decorrerà da un mese dopo l' intimazione del decreto di delibera ed il 5 per cento pagato come all' articolo 10 dovrà calcolarsi per l' interesse anticipato del primo anno, oppure a scalo fino alla graduatoria, se questa venisse fatta entro l' anno stesso.

14. Nel caso che entro il primo anno decorribile dal giorno della delibera non venisse emanata la graduatoria, il deliberatario, creditore con ipoteca, entro li successivi primi 30 giorni, dovrà depositare il 15 per cento dell' importo non versato a senso dell' articolo 11, dopo di chè decorrerà a suo carico da pagarsi anticipato il 5 per cento l' interesse annuo soltanto sul rimanente 85 per conto di valori non depositato.

15. Terminato di saldare l' importo della delibera e conguagliato in esecuzione alla graduatoria, il creditore ipotecario riceverà dalla massa la intestazione censuaria in propria sua Ditta, e la consolidazione in lui della piena proprietà dei fondi acquistati.

16. Oltre a quanto concernono gli art. 10, 11, 12, 13, 14 e 15, il deliberatario creditore con ipoteca è vincolato anche alli patti contemplati dagli articoli 1, 2, 5, 6, 8 e 9 del presente capitolato.

17. Tutti gli importi che verranno depositati saranno immediatamente collocati a frutto presso la Banca del Popolo ad esclusivo vantaggio della massa fino al finale riparto passato in giudicato, e tale investita a frutto verrà eseguita dall' amministratore col concorso di lui delegati da eleggersi fra i creditori ipotecarj i maggior notà.

18. Accadendo la delibera all' asta prima dell' 11 novembre 1871 la consegna dell' immobile venduto non verrà fatta al deliberatario prima di questo giorno mentre i frutti del corrente anno agrario devono stare a vantaggio della massa.

Immobile nel Comune di Osoppo

N. 1050 di mappa, pert. 0.36 rend. l. 39.82 casa nel Borgo piazza o Mattonars stimata it. l. 1064.51.

Si pubblichi all' albo pretoreo, piazza di Gemona ed Osoppo e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 2 luglio 1871.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.